**Tu honorificentia populi nostri**

Meditiamo ancora una volta, per un attimo, quanto il popolo di Israele canta in onore di Giuditta, dopo aver appreso la notizia del suo grande gesto eroico: aveva tagliato la testa a colui che aveva in mente la distruzione del popolo dell’Alleanza. *“Tutto il popolo si stupì profondamente e tutti si chinarono ad adorare Dio, esclamando in coro: «Benedetto sei tu, nostro Dio, che hai annientato in questo giorno i nemici del tuo popolo». Ozia a sua volta le disse: «Benedetta sei tu, figlia, davanti al Dio altissimo più di tutte le donne che vivono sulla terra, e benedetto il Signore Dio che ha creato il cielo e la terra e ti ha guidato a troncare la testa del capo dei nostri nemici. Davvero il coraggio che ti ha sostenuto non sarà dimenticato dagli uomini, che ricorderanno per sempre la potenza di Dio. Dio compia per te queste cose a tua perenne esaltazione, ricolmandoti di beni, in riconoscimento della prontezza con cui hai esposto la vita di fronte all’umiliazione della nostra stirpe, e ti sei opposta alla nostra rovina, comportandoti rettamente davanti al nostro Dio». E tutto il popolo esclamò: «Amen! Amen!»”* (Gdt 13,17-20). Anche Gerusalemme esulta e rimane come in estasi dinanzi a tanto coraggio e ardimento: *“Allora il sommo sacerdote Ioakìm e il consiglio degli anziani degli Israeliti, che abitavano a Gerusalemme, vennero a vedere i benefìci che il Signore aveva operato per Israele e anche per incontrare Giuditta e salutarla. Appena furono entrati in casa sua, tutti insieme le rivolsero parole di benedizione ed esclamarono verso di lei: «Tu sei la gloria di Gerusalemme, tu magnifico vanto d’Israele, tu splendido onore della nostra gente. Compiendo tutto questo con la tua mano, hai operato per Israele nobili cose: di esse Dio si è compiaciuto. Sii per sempre benedetta dal Signore onnipotente». Tutto il popolo soggiunse: «Amen!»”* (Gdt 15,8-10).

Giuditta è lo splendido onore del popolo del Signore, perché lo ha salvato da sicura morte. Il distruttore voleva assalirlo e lei glielo ha vietato, uccidendolo, non senza aver messo a rischio la sua vita. Noi invece la Vergine Maria la rinneghiamo, la bestemmiamo, la disprezziamo, la disonoriamo, la pensiamo in modo non eccelso, addirittura con parole quasi volgari, facendone una donna come tutte le altre donne, se non la poniamo a volte anche in un gradino più basso delle altre. Perché tutto questo? Giuditta ha fatto un’opera visibile per la vita visibile del suo popolo, anche se poi i frutti invisibili sono anche maturati. La visibilità attrae e conquista. Il nemico era visibile e lei lo ha tolto di mezzo visibilmente. La carne dell’uomo esulta. Carne visibile, nemico visibile, opera visibile, gioia visibile. La Vergine Maria invece ha fatto un’opera invisibile, con un nemico invisibile, con una vittoria invisibile, i cui frutti però sono visibili in chi si lascia conquistare da questa sua vittoria. Il motivo della nostra insensibilità verso la Vergine Maria, la ragione per cui la onoriamo poco e poco la amiamo, poco la glorifichiamo, anzi cerchiamo di toglierle ogni gloria e ogni onore, sta proprio in questo: noi non siamo stati avvolti da questa sua vittoria. Satana è ancora il nemico che ci tiene in assedio, lasciandoci senz’acqua e senza cibo spirituali, privi di ogni conforto di verità per la nostra anima. Siamo nel suo regno di tenebre, di non luce, di oscurità. Viviamo nei sotterranei della sua tentazione a causa dei nostri peccati. La Vergine Maria è invece purissima luce. Chi la vuole contemplare deve lasciare il regno delle tenebre, farsi trasportare nel regno della pienissima luce e da questa luce di verità vedrà tutta la bellezza della Madre di Dio e potrà cantare le sue glorie.

Satana è il nemico universale, di ogni uomo, per tutta la storia dell’umanità. Questo nostro nemico la prima volta fu vinto in Maria e per Maria. Possiamo attestare – questa è verità dedotta, non dogmatica, di argomentazione e non per definizione già acquisita – che il Padre del Signore nostro Gesù Cristo, nella sua scienza eterna ha visto la perfettissima futura fede della Vergine Maria in Cristo Gesù. ha visto la sua piena e totale obbedienza alla sua volontà, il dono di tutta se stessa a Lui, perché Lui potesse realizzare l’opera dell’Incarnazione del suo Figlio amato e Le ha applicato i meriti di Cristo Gesù non ancora acquisiti, ma anche questi, visti dal Padre nel mistero della sua scienza eterna, già acquisiti dal Figlio suo. Tutto nella Vergine Maria è per grazia, anche la sua purissima obbedienza è grazia. Lei però ha risposto alla grazia con il dono al Padre celeste di tutto il suo corpo, la sua anima, il suo spirito. Maria così ci insegna una grandissima verità. Come in Lei il Signore ha abbondato con una grazia senza misura, vedendo nella sua scienza eterna la consegna della sua vita a Lui, così anche con noi il Signore potrà abbondare con ogni grazia se vede nella sua scienza eterna la nostra piena corrispondenza alla sua grazia. Questa verità dovrà convincere il nostro cuore che se in noi la grazia di Dio non abbonda è perché il Signore vede la pochezza della nostra risposta. Se vogliamo che la sua grazia abbondi in noi, dobbiamo noi chiedere a Lui anche la grazia di una obbedienza pronta e immediata ad ogni sua Parola in pienezza di fede e di amore.

Satana il nemico universale dell’uomo, è vinto da Cristo Gesù e Cristo Gesù ha dato la sua vittoria ad ogni uomo che crede nel suo nome. Alla Madre sua la vittoria è stata data in previsione della sua santissima fede in Cristo Gesù ancora non venuto e per la sua purissima e totale obbedienza e consegna Dio. Ad ogni uomo la vittoria viene data per la fede nel suo nome, il nome è di Cristo Gesù e per l’obbedienza ad ogni parola di Cristo Gesù per tutti i giorni della vita di chi crede in Lui. Si cade dall’obbedienza, si cade della fede, si cade dalla vittoria. Si ritorna nella schiavitù di Satana, anzi in una schiavitù sette volte peggiore della prima. Ecco questa verità così come è rivelata nel Nuovo Testamento: *“Giustificati dunque per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l’accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. E non solo: ci vantiamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza. La speranza poi non delude, perché l’amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato. Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empi. Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. A maggior ragione ora, giustificati nel suo sangue, saremo salvati dall’ira per mezzo di lui. Se infatti, quand’eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più, ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita. Non solo, ma ci gloriamo pure in Dio, per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo, grazie al quale ora abbiamo ricevuto la riconciliazione.*

*Quindi, come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte, e così in tutti gli uomini si è propagata la morte, poiché tutti hanno peccato… Fino alla Legge infatti c’era il peccato nel mondo e, anche se il peccato non può essere imputato quando manca la Legge, la morte regnò da Adamo fino a Mosè anche su quelli che non avevano peccato a somiglianza della trasgressione di Adamo, il quale è figura di colui che doveva venire. Ma il dono di grazia non è come la caduta: se infatti per la caduta di uno solo tutti morirono, molto di più la grazia di Dio e il dono concesso in grazia del solo uomo Gesù Cristo si sono riversati in abbondanza su tutti. E nel caso del dono non è come nel caso di quel solo che ha peccato: il giudizio infatti viene da uno solo, ed è per la condanna, il dono di grazia invece da molte cadute, ed è per la giustificazione. Infatti se per la caduta di uno solo la morte ha regnato a causa di quel solo uomo, molto di più quelli che ricevono l’abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo del solo Gesù Cristo. Come dunque per la caduta di uno solo si è riversata su tutti gli uomini la condanna, così anche per l’opera giusta di uno solo si riversa su tutti gli uomini la giustificazione, che dà vita. Infatti, come per la disobbedienza di un solo uomo tutti sono stati costituiti peccatori, così anche per l’obbedienza di uno solo tutti saranno costituiti giusti. La Legge poi sopravvenne perché abbondasse la caduta; ma dove abbondò il peccato, sovrabbondò la grazia. Di modo che, come regnò il peccato nella morte, così regni anche la grazia mediante la giustizia per la vita eterna, per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore” (Rm 5,1-21). “Quando lo spirito impuro esce dall’uomo, si aggira per luoghi deserti cercando sollievo, ma non ne trova. Allora dice: “Ritornerò nella mia casa, da cui sono uscito”. E, venuto, la trova vuota, spazzata e adorna. Allora va, prende con sé altri sette spiriti peggiori di lui, vi entrano e vi prendono dimora; e l’ultima condizione di quell’uomo diventa peggiore della prima. Così avverrà anche a questa generazione malvagia»” (Mt 12,43-45)*. In noi tutto è per grazia, tutto dalla grazia, tutto nella grazia.

Se vogliamo che il Signore nella sua scienza eterna veda la nostra rispondenza alla grazia ed abbondi nella sua elargizione, è necessario che lui veda anche la nostra volontà tutta consegnata alla sua, senza tenere per noi neanche un solo pensiero, un solo desiderio, neanche un atomo del nostro corpo, del nostro spirito, della nostra anima. Deve vedere in noi ciò che ha visto in Maria. Altrimenti noi mai possiamo parlare secondo purissima verità della Madre nostra. Penseremo che in Lei tutto è stato per grazia di Dio e che anche in Cristo tutto è stato per grazia del Padre. Tutto fu invece perché il Padre nella sua scienza eterna ha visto il dono di Maria e il dono di Cristo Gesù. Allo stesso modo che Gesù in Paolo ha visto la totale obbedienza alla sua volontà e lo ha colmato di grazia, misericordia, Spirito Santo senza misura: *“Rendo grazie a colui che mi ha reso forte, Cristo Gesù Signore nostro, perché mi ha giudicato degno di fiducia mettendo al suo servizio me, che prima ero un bestemmiatore, un persecutore e un violento. Ma mi è stata usata misericordia, perché agivo per ignoranza, lontano dalla fede, e così la grazia del Signore nostro ha sovrabbondato insieme alla fede e alla carità che è in Cristo Gesù. Questa parola è degna di fede e di essere accolta da tutti: Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori, il primo dei quali sono io. Ma appunto per questo ho ottenuto misericordia, perché Cristo Gesù ha voluto in me, per primo, dimostrare tutta quanta la sua magnanimità, e io fossi di esempio a quelli che avrebbero creduto in lui per avere la vita eterna” (1Tm 1,12-16)*. Questo mistero merita di essere approfondito. Lo Spirito Santo ci conceda questa grazia, perché sempre possiamo parlare in modo degno di Cristo e di Maria.

Cristo viene e toglie a Satana ogni potere di morte. Anche questa però è vittoria invisibile, tutta spirituale, perché Satana è spirito, anche se i suoi frutti si vedono nella materia e nella carne dell’uomo, incapace di amare secondo verità e giustizia. Chi la può gustare questa vittoria e chi la può cantare? Solo chi si lascia giorno dopo giorno immergere totalmente in essa. Più noi ci allontaniamo da Satana e più vediamo la gloria di Cristo e della Vergine Maria. Meno ci allontaniamo dal nostro antico avversario e meno vediamo la bellezza di Cristo e della Madre nostra Celeste. Quanti non cantano Maria, non si vantano di Lei, non gridano il suo onore e la sua gloria, quanti non la proclamano beata e benedetta, attestano che in cuor loro ancora regna Satana e loro sono ancora parte del suo triste e lugubre regno. La stessa verità va predicata per Cristo Signore. Quanti oggi si vergognano di Cristo e non lo annunciano, attestano con la loro vita di essere sotto la miserevole schiavitù di Satana, prigionieri nel suo carcere di falsità, di inganno, di menzogna, di negazione di ogni divina verità. Angeli e Santi aiutateci a cantare la gloria di Cristo Gesù e della Vergine Maria, Madre di Dio e Madre nostra.